

Prot. 20/2010

Bologna, 26 gennaio 2010

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

premesso che

la Regione con deliberazione della Giunta n. 167 del 11/02/2008 ha pubblicato **un bando per il settore "trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli"**, come allegato 1 del trattato CE, avente una disponibilità di €. **29.974.000,00** che prevede investimenti complessivi del settore di €. 74.935.000,00.

La proposta del DPG 142 del 13/01/2009 ha determinato la suddivisione dei contributi del Reg. CE 1698/05 Azione 1 misura 123;

Che con la determinazione n. 44 del 14/01/2009 del direttore generale dott. Valtiero Mazzotti, la Giunta ha approvato la graduatoria per il settore "trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli" come da deliberazione della Giunta regionale n. 167/2008.

Che i contributi concessi pari a 29.702.780,00€ . sono stati ripartiti per provincia:

Piacenza	€. 7.011.200 pari al 23.60%
Parma	€. 9.175.720 pari al 30.89%
Reggio Emilia	€. 4.275.380 pari al 14.39%
Modena	€. 3.589.220 pari al 12.08%
Bologna	€. 738.400 pari al 2.49%
Ferrara	€. 2.402.140 pari al 8.09%
Forlì	€. 1.998.160 pari al 6.73%

Ravenna	€. 512.560 pari al 1.73%
Rimini	€. 000,000 pari al 0,00%

premessò altresì che il motivo di questo risultato così difforme nella distribuzione dei contributi sta nell'impostazione di punteggio che favorisce in modo essenziale le aziende di trasformazione nel settore ortofrutta, le provincie del nord Emilia con specifiche produzioni di pomodoro;

che la tabella n. 1 evidenzia come la Romagna nota come la capitale dell'ortofrutta, per il settore ortofrutticolo non ha ottenuto di fatto contributi dato che **la disponibilità regionale è stata dirottata prevalentemente solo sul pomodoro di trasformazione nelle provincie di Piacenza, Parma ed in parte su Ferrara;**

considerato che il settore ortofrutticolo delle provincie "FC- RA- RN" aveva presentato quattordici insediamenti tutti approvati per un investimento complessivo €. 52.504.903,00 ottenendo zero contributi;

considerato inoltre che successivamente a questa prima trince di contributi disponibili, l'Assessorato all'Agricoltura ha avuto dalla CE un'ulteriore integrazione per una disponibilità complessiva (CE, Stato, Regione) di €. 30.000.000 (trenta milioni di Euro) per un investimento presumibile di ulteriori 75.000.000 milioni di euro;

atteso che tale decisione amplierà ulteriormente la forbice delle differenze economiche tra i contributi concessi si avrà così la seguente ripartizione nelle nove provincie:

Piacenza	€. 11.403.000 pari al 19,3% == 8.2 punti in più della media;
Parma	€. 17.546.800 pari al 29.7% == 18.5 punti in più della media;
Reggio Emilia	€. 7.524.800 pari al 12.7% == 1,6 punti in più della media;
Modena	€. 7.448.400 pari al 12,6% == 1.5 punti in più della media;
Bologna	€. 5.038.900 pari al 8.5% == 1,6 punti in meno della media;
Ferrara	€. 3.388.000 pari al 5,7% == 5,4 punti in meno della media;
Ravenna	€. 3.562.800 pari al 6.0% == 5.1 punti in meno della media;
Forlì – Cesena	€. 3.275.800 pari al 5,5% == 5.6 punti in meno della media;
Rimini	€. 0.000.000 pari a 0.0% == 11,1 punti in meno della media;

evidenziato che dai dati di conferma il persistere di un grave sbilanciamento tra le provincie del nord e le tre Provincie della Romagna che hanno ottenuto complessivamente l'11,50% di contributo, meno del 3,83% per provincie "Piacenza – Parma – Reggio Emilia – Modena godranno del 74,3% dei 59.188.500 milioni di contributo a fondo perduto;

atteso altresì che lo sbilanciamento regionale risulta anche un'ulteriore analisi del rapporto tra i contributi richiesti e quelli ottenuti:

Piacenza	<i>Richiesti €.</i> 18.599.400 <i>concessi €.</i> 11.403.000 <i>pari al 61% di quanto richiesto;</i>
Parma	<i>Richiesti €.</i> 46.100.400 <i>concessi €.</i> 17.546.800 <i>pari al 38% di quanto richiesto;</i>
Reggio Emilia	<i>Richiesti €.</i> 12.702.600 <i>concessi €.</i> 7.524.800 <i>pari al 59% di quanto richiesto;</i>
Modena	<i>Richiesti €.</i> 22.780.400 <i>concessi €.</i> 7.448.400 <i>pari al 33% di quanto richiesto;</i>
Bologna	<i>Richiesti €.</i> 14.606.400 <i>concessi €.</i> 5.038.900 <i>pari al 34% di quanto richiesto;</i>
Ferrara	<i>Richiesta €.</i> 9.168.800 <i>concessi €.</i> 3.388.000 <i>pari al 37% di quanto concesso;</i>
Ravenna	<i>Richiesti €.</i> 14.413.200 <i>concessi €.</i> 3.562.800 <i>pari al 25% di quanto richiesto;</i>
Forlì – Cesena	<i>Richiesta €.</i> 15.221.400 <i>concessi €.</i> 3.275.800 <i>pari al 22% di quanto richiesto;</i>
Rimini	<i>Richiesti €.</i> 1.702.000 <i>concessi €.</i> 0.000.000 <i>pari al 0,0% di quanto richiesto;</i>

premessò infine la globalità dei contributi regionali richiesti pari a €. 155.295.000 e concessi o in fase di concessione per €. 59.188.000,00 corrispondenti al 38,11% del totale si evidenzia ancora che le province del Nord hanno ottenuto ben più della media globale, a scapito delle province romagnole che hanno ottenuto risultati inferiori della media del:

Provincia di Ravenna il - 34,4%;

Provincia di Forlì – Cesena - 42,27%;

Provincia di Rimini non è classificata in quanto non ha ottenuto nelle due trance nessun contributo;

INTERROGA

La Giunta per sapere:

- se non reputi, al mio pari, che questa grave scelta politica non danneggi la Romagna nonostante la propria vocazione agricola sviluppata in particolare nel comparto dell'ortofrutta;
- se non era possibile evitarla e correggerla con la promulgazione di un nuovo bando, oppure predisponendo un punteggio diverso nel medesimo bando per l'utilizzo dei trenta milioni di Euro disponibili;
- **se non reputi grave** che nel settore ortofrutticolo, venga **finanziato il 100% delle domande delle province del Nord Emilia sul pomodoro da industria** mentre per le province Romagnole **il contributo complessivo sia pari solo al 12,10%** nonostante il **perdurare della crisi del settore ortofrutticolo** con cali superiori al 20% della PLV (Produzione lorda vendibile) **soprattutto per le aziende romagnole con il settore delle pesche e nettarine (con prezzi all'origine che si sono attestati sui 20 centesimi al kg mentre al banco il medesimo prodotto viene venduto ad un prezzo decuplicato)** ;
- se no si ritenga opportuno intervenire bloccare il prossimo bando di filiera già chiuso che prevede la stessa metodologia di punteggio, e quindi con la certezza di una graduatoria finale che continuerà a penalizzare le aziende agricole romagnole a discapito di quelle dell'alta Emilia.

Luca Bartolini

